

il PRESENTE

l'informazione semplice e gratuita

GAZA

**Una Flotilla
contro il blocco**

LESCULTURES

Nessuno escluso.

**maggio 2026
numero 3 - anno 1**



ITALIA

Cos'è la remigrazione?

SALUTE

L'hantavirus fa paura

Indice

- 4** **Dossier** Rompere il blocco contro Gaza

- 6** **Italia** Una legge contro l'antisemitismo?
- 7** **Italia** Molte città al voto per i sindaci
- 8** **Italia** Che cos'è la "remigrazione"?
- 9** **Italia** Nuove regole sulla sicurezza
- 10** **Italia** Un aiuto per chi perde il lavoro
- 11** **Italia** Campagne sempre più vuote

- 12** **Asia** Iran - USA, un accordo difficile
- 13** **Mondo** La guerra crea una crisi alimentare
- 14** **Africa** Sudan, un paese senza pace
- 15** **Africa** Il viaggio del Papa in Africa
- 16** **Mondo** L'ONU è diventata inutile?
- 17** **Mondo** Il pericolo della guerra dei droni

- 18** **Salute** Hantavirus, perché cresce la paura
- 19** **Salute** Il pericolo invisibile dei PFAS
- 20** **Società** Erasmus+: studiare e viaggiare
- 21** **Cultura** Aiuto, stanno scomparendo le lingue!
- 22** **Scienza** La diversità sessuale negli animali
- 23** **Cultura** Scacchi: una storia di rispetto

Proprietario Les Cultures Aps **Direttrice responsabile** Romina Vinci **Direttore editoriale** Pier Cesare Notaro

Progetto grafico e impaginazione Pier Cesare Notaro **Web e social** Simona Nava

Redazione Corso G. Matteotti 15 - 23900 Lecco **Email** ilpresente@lescultures.it


Copyright Tutto il materiale scritto dalla redazione è disponibile sotto la licenza Creative Commons


Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Il Presente, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza.


Tutti i numeri di Il Presente possono essere scaricati gratuitamente **cliccando qui** o con il QRcode accanto



Sito:
lescultures.it

 Instagram:
[@lescultures](https://www.instagram.com/lescultures)

 Facebook:
[@lescultures](https://www.facebook.com/lescultures)

 LinkedIn:
[Les Cultures Aps](https://www.linkedin.com/company/lescultures)

Anche questo numero di "Il Presente" parla molto di guerra. Noi vorremmo parlare di un mondo più felice e in pace. Ma viviamo anni difficili, tristi e spaventosi. Per questo è **importante parlare dei problemi** in modo chiaro e sincero.

Solo se capiamo bene cosa succede possiamo **costruire un futuro migliore**. Lo mostra anche la storia in copertina, che puoi leggere a pagina 4 e 5. Alcune persone attraversano il mare e affrontano l'esercito israeliano per portare aiuto e speranza al popolo palestinese.

Anche alcuni **ragazzi di una scuola media di Arcore** ci danno speranza. Hanno scritto un articolo sulle politiche del governo di Donald Trump contro i migranti negli Stati Uniti. Potete leggere il loro articolo su "Il Presente giovani". L'impegno di questi ragazzi è un esempio importante contro le politiche razziste, che stanno diventando sempre più forti in molti Paesi. Leggi anche l'intervista a **Saverio Ferrari** a pagina 8 per capire che cosa succede in Italia.

Ci danno speranza anche le tante insegnanti e i tanti insegnanti che **usano "Il Presente" a scuola**, con persone adulte o con adolescenti. Significa che questi insegnanti vedono le loro studentesse e i loro studenti come **persone al 100%**, compreso il diritto all'informazione e a farsi un'idea autonomamente. E questo è il primo passo per un futuro di pace, rispetto e uguaglianza.



Un'ultima cosa: puoi ancora dirci cosa pensi di "Il Presente" per aiutarci a migliorare questa rivista. Puoi **[cliccare qui](#)** o usare il QRcode qui a sinistra per rispondere a **poche semplici domande**

Pier Cesare Notaro
direttore editoriale



Rompere il blocco contro Gaza

Da anni il governo israeliano impedisce l'arrivo di prodotti vitali nella Striscia di Gaza e ferma con la forza le navi di aiuti

PIER CESARE NOTARO

UNA REGIONE CHIUSA

Dal 1994 Israele e Egitto hanno iniziato a costruire un **muro** intorno alla regione palestinese della Striscia di Gaza per fermare gli attacchi armati e il commercio di armi. In pochi anni è diventato impossibile entrare o uscire dalla Striscia di Gaza senza **controlli pesanti e lunghi** sulle persone e sugli oggetti.

MILLE DIVIETI

Soprattutto, Israele ha vietato di far entrare a Gaza moltissimi prodotti per periodi più o meno lunghi. Tra i **prodotti più vietati**, ci sono benzina, cemento e ferro. Per questo la popolazione palestinese ha dovuto usare gli **asini** per i trasporti e costruire case con il **fango**. Israele ha vietato anche libri, fogli di carta, palloni, cibi, vestiti e prodotti per l'igiene.

ATTIVISTI UCCISI

Dal 2008 alcune navi hanno provato a portare aiuti a Gaza passando dal mare. In particolare, nel 2010 la **Freedom Flotilla**, un gruppo di sei navi, ha cercato di arrivare a Gaza con cibo e materiali da costruzione. L'esercito israeliano ha fermato le barche con la violenza e **ha ucciso nove attivisti** e ferito molte altre persone.

L'ULTIMA GUERRA

Il 7 ottobre 2023 uomini del gruppo armato palestinese Hamas sono entrati in Israele e hanno ucciso e rapito centinaia di persone. Israele ha risposto con una grande guerra nella Striscia di Gaza. L'esercito israeliano **ha distrutto quasi tutte le costruzioni** della regione (case, ospedali, scuole...) e ha ucciso più di 72.000 palestinesi.

UN BLOCCO CHE UCCIDE

Altre migliaia di persone sono morte di fame, sete e malattie per il **nuovo blocco ancora più forte** deciso dal governo israeliano contro la popolazione di Gaza. Israele ha vietato l'ingresso di acqua, cibo, medicine, elettricità, carburante e altri prodotti vitali. Tantissime famiglie palestinesi vivono da mesi senza una casa, senza acqua pulita, con poco cibo.

ACCUSE DI GENOCIDIO

Anche per questo molte organizzazioni accusano Israele di **genocidio**, cioè di cercare di **distruggere il popolo palestinese**. A gennaio del 2024 la Corte internazionale di giustizia, un tribunale internazionale molto importante, ha iniziato un processo contro Israele e ha chiesto di far arrivare aiuti sufficienti alla popolazione di Gaza. Ma questo non è successo.

LA SUMUD FLOTILLA

Nuove barche hanno cercato di portare aiuti dal mare. Per esempio, a luglio del 2025 è partita la **Global Sumud Flotilla**, un gruppo di 50 barche, ma a settembre l'esercito israeliano ha attaccato le barche e ha arrestato 437 attiviste e attivisti. Tutto questo è successo fuori dai confini di Israele, quindi contro le leggi internazionali.

IL PROBLEMA CONTINUA

A ottobre del 2025 è iniziato un **cessate il fuoco** a Gaza, cioè gli eserciti hanno promesso di non sparare e bombardare più. In realtà, da allora a oggi l'esercito israeliano ha ucciso più di 750 persone. E continua il problema del blocco: il cibo e le medicine che entrano a Gaza non sono sufficienti, mentre **migliaia di malati** non possono uscire da Gaza per curarsi.

LA NUOVA FLOTILLA

Una **nuova Global Sumud Flotilla** di 58 barche con 160 attiviste e attivisti è partita ad aprile 2026 dalla Francia, dall'Italia e dalla Spagna per portare aiuti a Gaza. Il 30 aprile l'esercito israeliano ha fermato 22 barche fuori dai confini di Israele e ha portato le persone sull'isola di Creta, in Grecia. Anche questa azione era contraria alle leggi internazionali.

UN MONDO COLPEVOLE

Ma Israele non è il solo colpevole. Infatti le leggi internazionali chiedono a tutti gli Stati del mondo di agire per fermare i genocidi. Portare aiuti alla popolazione palestinese è un **dovere di tutto il mondo**, non solo delle associazioni, degli attivisti e delle attiviste. Invece moltissimi Stati non fanno nulla o cercano di fermare le navi che viaggiano verso Gaza.



Una legge contro l'antisemitismo?

Una proposta per fermare l'odio contro le persone ebrae divide le persone, le forze politiche e la comunità ebraica

PIER CESARE NOTARO

CRITICARE ISRAELE?

In Italia, come in molti paesi di tutto il mondo, le persone sono divise nel rispondere alla domanda: "**Criticare il governo di Israele** è una forma di **antisemitismo**". L'antisemitismo è l'odio contro le persone ebrae. Come gli altri tipi di razzismo, l'antisemitismo nasce da bugie e idee sbagliate e provoca violenza e paura.

LA PROPOSTA DI DELRIO

Graziano Delrio, parlamentare del Partito Democratico, ha proposto una nuova legge per difendere le persone ebrae dall'antisemitismo, per esempio con più educazione nelle scuole e con punizioni per le **parole d'odio** sui social media. Ma c'è un problema: la proposta considera le critiche a Israele come manifestazioni di antisemitismo.

ASSOCIAZIONI PREOCCUPATE

Molte associazioni sono preoccupate. Per loro, è giusto punire l'antisemitismo, ma questa proposta è contro la **libertà di parola**. Se il testo di Delrio diventerà legge, per lo Stato italiano diventerà criminale chi criticherà il genocidio in Palestina o altre violenze dello stato israeliano o chi chiederà di non comprare prodotti israeliani per **fermare la guerra**.

NON È ANTISEMITISMO

Molte persone ricordano che criticare Israele non vuol dire odiare le persone ebrae: allo stesso modo, per esempio, criticare l'India non significa odiare le persone indù. Per loro, è giusto cercare di fermare l'odio contro un gruppo, ma bisogna farlo senza accuse ingiuste. Ed è anche giusto cercare di **fermare uno Stato che uccide** migliaia di persone.

EBREI DIVISI

Anche la **comunità ebraica** italiana è divisa. Alcune persone ebrae sono d'accordo con la proposta di Delrio, perché vogliono più protezione. Altre persone ebrae, come il giornalista Gad Lerner, sono contrarie, sia perché difendono la libertà di parola sia perché pensano che una **legge ingiusta** non farà diminuire l'antisemitismo, ma al contrario lo farà crescere.



Molte città al voto per i sindaci

Con le elezioni comunali i cittadini e le cittadine scelgono il sindaco o la sindaca, la persona più importante del Comune

SIMONE CASIRAGHI

LE ELEZIONI COMUNALI

Domenica 24 e lunedì 25 maggio ci saranno le **elezioni comunali** in molte città d'Italia, come Venezia, Reggio Calabria, Mantova e Lecco: i cittadini e le cittadine di queste città eleggeranno (cioè sceglieranno con il voto) chi sarà **il sindaco o la sindaca** e chi farà parte del consiglio comunale. Capire cosa fa il Comune ci aiuta a vivere meglio nella nostra città.

IL COMUNE

Il Comune è il "governo" della città. Il Comune organizza molti servizi utili e aiuta le cittadine e i cittadini italiani e stranieri nei problemi di ogni giorno. Per esempio, andiamo in Comune per chiedere **documenti** come la carta di identità, **certificati** e **aiuti economici**. Il Comune si occupa anche delle scuole, degli asili e dei servizi per le famiglie.

IL SINDACO E LA GIUNTA

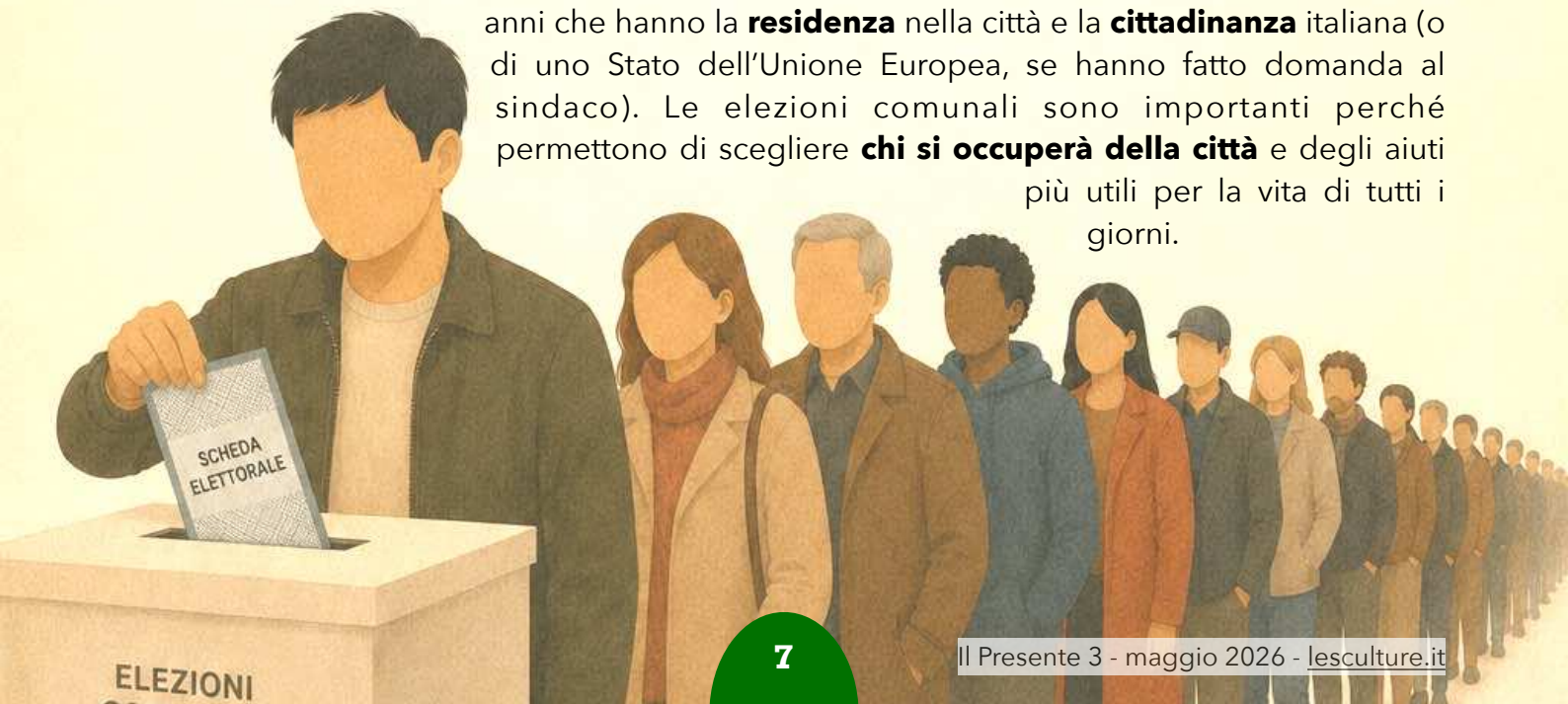
Il **sindaco** (o la sindaca) è la persona più importante del Comune e il capo del "governo" della città. Il sindaco ascolta i nostri problemi e decide come migliorare la vita della città. Poi c'è la **giunta comunale**, il gruppo dei "ministri" della città, chiamati assessori. Ogni assessore si occupa di una cosa diversa: scuola, sport, sicurezza, trasporti, servizi sociali...

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nel Comune c'è anche il **consiglio comunale**, il "parlamento" della città formato da persone elette dai cittadini e dalle cittadine. Il consiglio comunale parla dei problemi della città e prende le **decisioni più importanti**. Per esempio, decide come spendere i soldi. I consiglieri comunali ascoltano i cittadini per capire di cosa hanno bisogno.

ELEZIONI IMPORTANTI

Possano votare alle elezioni comunali tutte le persone con più di 18 anni che hanno la **residenza** nella città e la **cittadinanza** italiana (o di uno Stato dell'Unione Europea, se hanno fatto domanda al sindaco). Le elezioni comunali sono importanti perché permettono di scegliere **chi si occuperà della città** e degli aiuti più utili per la vita di tutti i giorni.



Che cos'è la "remigrazione"?

I partiti di destra hanno un nuovo progetto anti-migranti: cacciare tutte le persone "straniere" dall'Europa

PIER CESARE NOTARO

L'INTERVISTATO

In questi mesi media e politici parlano molto di "**remigrazione**": c'è chi è d'accordo e chi pensa, al contrario, che questa idea è molto pericolosa. Ma che cos'è la "remigrazione"? Per capire meglio, abbiamo intervistato uno dei più importanti storici che studiano l'estrema destra: **Saverio Ferrari**, il direttore dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre.

Che cosa significa "remigrazione"?

Significa fare una **deportazione di massa**, cioè **usare la forza** per mandare milioni di stranieri nei Paesi di origine. È un progetto per cacciare non solo chi non ha documenti in regola, ma anche chi vive e lavora da anni in Europa e ha anche preso la cittadinanza!

Chi ha inventato questa idea e chi la sostiene?

L'idea è nata nel 2012 in alcuni **gruppi razzisti** francesi che hanno fatto azioni contro i migranti in mare e al confine tra Francia e Italia. Oggi sostengono questa idea diversi partiti europei di destra, come **CasaPound** e la **Lega** in Italia. La Lega, per esempio, vuole una legge, chiamata "anti-maranza", per rendere più difficili i ricongiungimenti familiari.

Sembra una brutta idea per i diritti delle persone, ma anche per l'economia europea!

Chi propone la "remigrazione", immagina un processo lento e molto lungo anche perché vuole sostituire le lavoratrici e i lavoratori stranieri. È un'idea che non può funzionare, ma le destre vogliono creare tra circa 20 anni **una società solo di persone bianche**. Nel futuro più vicino, la proposta serve a creare paura verso le persone straniere e a prendere più voti.

La Lega è d'accordo, come spiegavi. E Fratelli d'Italia, il partito più forte al governo?

Questo partito non usa la parola "remigrazione", ma è d'accordo con il progetto. Tutta la politica del governo è vicina alle proposte di chi vuole la "remigrazione": i **respingimenti in mare**, i problemi creati alle navi che salvano migranti in mare, le nuove leggi sulle migrazioni e sulla "sicurezza"... E poi c'è la creazione in Albania, fuori dall'Unione Europea, di un **Centro di Permanenza per i Rimpatri** (CPR), cioè di una prigione per migranti.



Nuove regole sulla sicurezza

Il parlamento ha deciso di aumentare reati controlli e multe: ecco le novità per tutti i cittadini e le cittadine

SIMONE CASIRAGHI

PIÙ SICUREZZA?

Il parlamento italiano ha approvato nuove regole per avere **più controlli**, più multe e **punizioni** più dure. Secondo il governo, queste regole porteranno **più sicurezza**, ma molte persone non sono d'accordo.

RIMPATRIO ASSISTITO

Lo Stato darà 615 euro agli avvocati o ad altri esperti che aiuteranno una **persona straniera** non europea e non espulsa a fare domanda per **tornare nel suo Paese** di origine. Questa nuova regola non piace a tutti perché forse alcuni avvocati faranno pressioni sulle persone immigrate per convincerle a ritornare nel loro Paese di origine.

COLTELLI E DROGA

I **minorenni** che comprano o portano con sé coltelli lunghi 8 centimetri rischiano il carcere da 6 mesi a 3 anni (anche di più se portano coltelli su treni e autobus). Chi vende coltelli a minorenni rischia multe da 500 a 3.000 euro. Anche chi vende **droga** rischia arresto e multe anche per **piccole quantità**. La legge è più severa contro chi vende droga in modo continuo. La polizia può anche sequestrare auto e moto usate per vendere la droga.

PIÙ CONTROLLI NELLE MANIFESTAZIONI

La polizia può fermare e tenere in Questura una persona fino a 12 ore prima di una manifestazione. La polizia deve avvisare subito un **giudice**, che può decidere di liberare la persona. Chi organizza una manifestazione senza avvisare le autorità può pagare una multa da 1.000 a 10.000 euro. Ci sono multe anche per chi **si copre la faccia** in una manifestazione.

ZONE VIETATE

Il **prefetto** può vietare a qualcuno di entrare in alcune zone della città. Il divieto può durare 12 mesi. Il divieto può colpire **persone considerate pericolose** o che hanno fatto reati, anche durante manifestazioni. Con le nuove regole ci possono essere multe alte e anche arresti.



Un aiuto per chi perde il lavoro

Ecco come chiedere la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI), chiamata anche "indennità di disoccupazione"

SIMONE CASIRAGHI

RESTARE DISOCCUPATI

In Italia molte persone hanno perso il **lavoro** negli ultimi mesi. Quando perdi il lavoro, perdi anche lo **stipendio**. Diventa più difficile fare la spesa e pagare l'**affitto** e le bollette di casa. Lo Stato italiano ti dà un aiuto economico, chiamato **Naspi**, se rimani senza lavoro senza volerlo, cioè non perché ti sei dimesso.

CHE COS'È LA NASPI?

Puoi avere la Naspi se hai lavorato almeno **13 settimane negli ultimi 4 anni** con contratto a tempo determinato o indeterminato. Possono fare domanda anche apprendisti e lavoratori di cooperative, ma non i lavoratori agricoli. Se ricevi la Naspi devi cercare un nuovo lavoro, partecipare a corsi di formazione o incontri del centro per l'impiego.

QUANTI SOLDI SONO?

La Naspi non arriva subito dopo la fine del lavoro. Se fai la domanda subito, il pagamento può arrivare **dopo 8 giorni**. La cifra cambia in base allo stipendio degli ultimi anni. Di solito è circa il **75% dello stipendio** e diminuisce dopo alcuni mesi. La somma massima è circa 1.550 euro al mese.

PER QUANTO TEMPO?

La Naspi dura per un tempo limitato, uguale alla **metà delle settimane lavorate** negli ultimi 4 anni. Ecco un esempio: se hai lavorato 2 anni, puoi ricevere la Naspi per circa 1 anno. Dopo alcuni mesi, la somma **diminuisce** del 3% ogni mese. Se hai più di 55 anni, la somma inizia a diminuire più tardi.

COME FARE DOMANDA?

Puoi fare la domanda online sul sito dell'**Inps**, l'Istituto nazionale di previdenza. Servono alcuni documenti: il documento di identità; il documento che dimostra la fine del lavoro e che ti dà il datore di lavoro; il **permesso di soggiorno**, se te lo chiedono. Devi fare la domanda **entro 68 giorni** dalla fine del lavoro. L'Inps controlla i documenti e poi inizia a pagarti.



Campagne sempre più vuote

Le persone lasciano i piccoli paesi in campagna e in montagna perché in città trovano più lavoro e più servizi pubblici

PIER CESARE NOTARO

100.000 EURO!

La provincia di Trento dà fino a 100.000 euro a chi compra o ristruttura una casa nei paesi più piccoli. E ci sono aiuti anche per chi apre un negozio. No, non è uno scherzo: è un progetto per ridare vita a paesi bellissimi in mezzo alla natura, ma con **pochissimi abitanti**. Molte persone sono andate via e ora le case sono vuote e le scuole sono chiuse.

ADDIO ALLA CAMPAGNA

In tutta Italia sempre meno persone abitano fuori dalle città. **Le ragazze e i ragazzi vanno in città** per studiare e per lavorare, perché in campagna mancano posti di lavoro, luoghi di divertimento e servizi importanti come medici di famiglia, scuole, mezzi pubblici, connessioni internet veloci... Nei piccoli paesi restano solo le persone anziane.

SPERARE NEL TURISMO

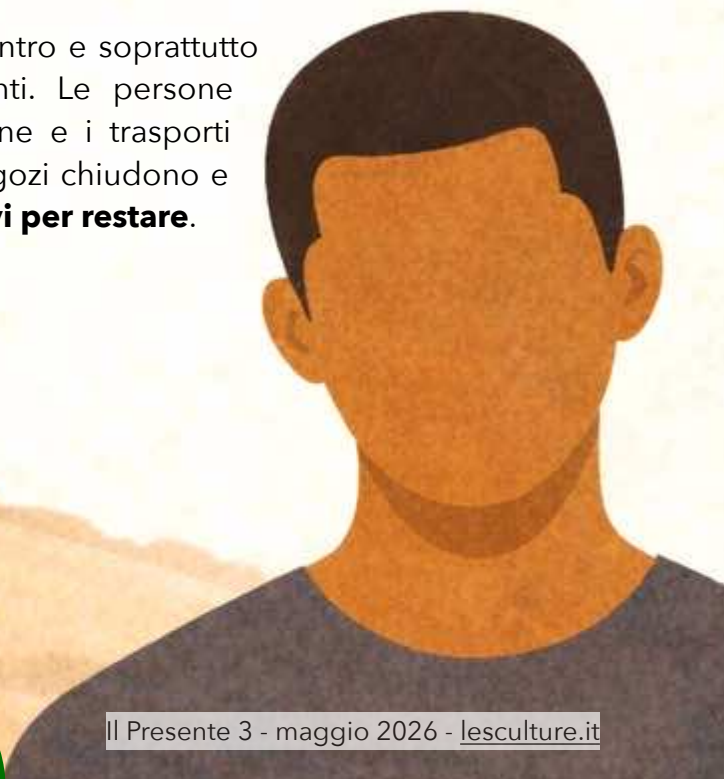
Per questo molti territori cercano di **convincere le persone a tornare nei paesi**, anche con aiuti economici. Come la provincia di Trento, anche la regione Calabria offre soldi a chi va a vivere o a chi apre piccoli alberghi nei suoi paesi di montagna. Se si organizzano bene, questi luoghi meravigliosi, tra mare e montagna, possono far arrivare tanti turisti e turiste.

BUONE NOTIZIE AL NORD

A volte queste scelte funzionano. Uno studio dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani spiega che negli ultimi anni è cresciuta la popolazione dei **paesi di montagna nell'Italia del nord**. Molte persone si sono trasferite in questi luoghi per vivere in mezzo alla natura e respirare aria pulita.

EMERGENZA AL SUD

Al contrario, i paesi di montagna nell'Italia del centro e soprattutto nell'Italia del sud continuano a perdere abitanti. Le persone lasciano le loro case perché le città sono lontane e i trasporti pubblici sono pochi. Qui sempre più scuole e negozi chiudono e così le famiglie hanno **sempre meno motivi per restare**.



Iran - USA, un accordo difficile

La tregua nella guerra tra Iran, Stati Uniti e Israele è debole e le posizioni sono ancora troppo lontane su molti temi importanti

PIER CESARE NOTARO

RAPPORTI DIFFICILI

I rapporti tra Stati Uniti (USA) e Iran sono molto difficili da molti anni ([vedi numero 2](#)). L'8 aprile la **guerra aperta** si è temporaneamente fermata con una **tregua**, che però può rompersi in ogni momento: non solo ci sono stati nuovi attacchi, ma un **accordo** tra i due Paesi è lontano su molti punti importanti. E Israele spinge per ricominciare la guerra.

IL PROBLEMA NUCLEARE

Uno dei problemi più grandi riguarda il nucleare. Israele e Stati Uniti dicono che l'Iran vuole creare **bombe atomiche** e per questo vogliono bloccare i progetti nucleari iraniani. L'Iran dice che non è vero e che vuole solo costruire **centrali nucleari** per produrre energia elettrica e sviluppare la sua economia.

LE SANZIONI ECONOMICHE

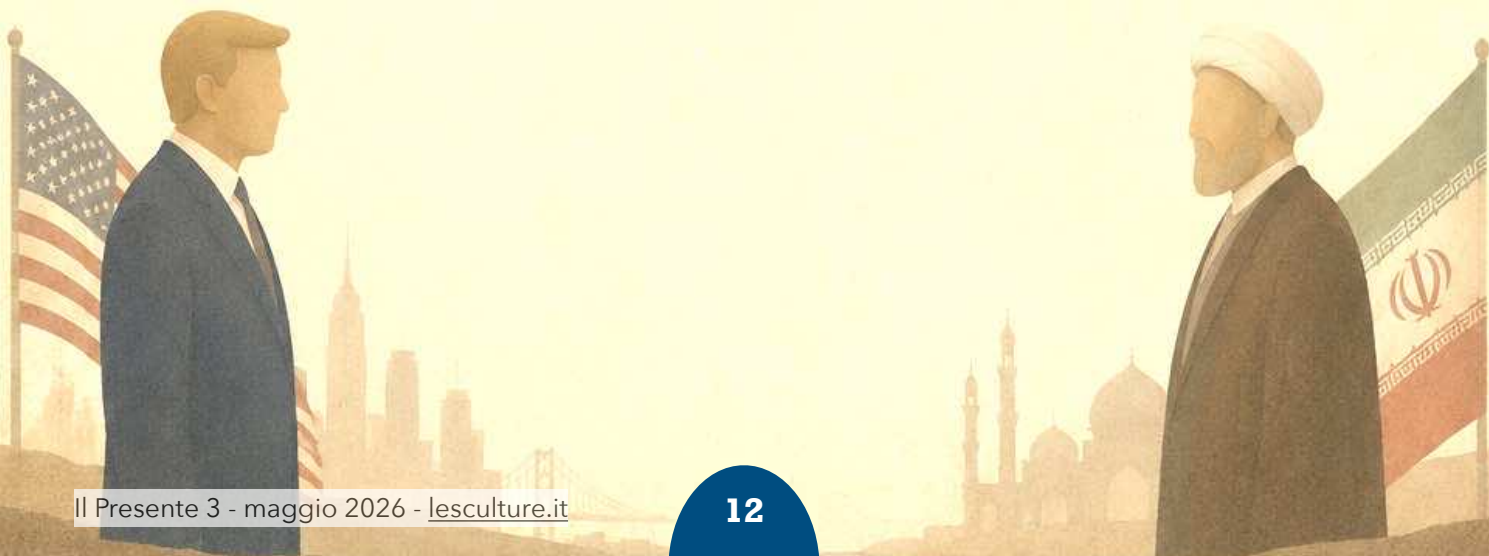
Un altro tema importante sono le **sanzioni economiche**: da anni gli Stati Uniti bloccano il commercio iraniano e vietano all'Iran di vendere il suo petrolio. Queste sanzioni creano molti **problemi all'economia** iraniana e alla vita delle famiglie iraniane. L'Iran chiede la fine delle sanzioni e la libertà di commerciare con il resto del mondo, ma gli USA non vogliono.

LO STRETTO DI HORMUZ

Non c'è accordo neppure sul controllo dello **Stretto di Hormuz**. L'Iran ha un esercito più debole di quelli di Israele e Stati Uniti, ma è riuscito a mettere in difficoltà tutto il mondo bloccando lo Stretto di Hormuz, un passaggio di mare molto importante per il **commercio di petrolio**. Iran e USA non sono d'accordo su chi deve controllare questo passaggio.

E I CITTADINI IRANIANI?

Il presidente USA Donald Trump ha iniziato la guerra parlando delle cittadine e dei cittadini iraniani **uccisi a migliaia durante le proteste** del 2025, ma ora sembra averli dimenticati. In realtà, gli Stati Uniti (come l'Iran) non vogliono ricominciare una guerra aperta, perché sarebbe troppo costosa e pericolosa. Ma ogni incidente può far ricominciare le violenze.



La guerra crea una crisi alimentare

Con la guerra in Iran aumentano i costi di energia e fertilizzanti: per molte persone il cibo diventerà troppo caro

PIER CESARE NOTARO

CIBO PIÙ CARO

La guerra di Stati Uniti e Israele contro l'Iran sta creando una **crisi alimentare mondiale**. C'è il pericolo che milioni di persone non potranno produrre o comprare abbastanza cibo per sfamarsi. I prezzi del cibo aumentano perché l'energia è più cara e perché ci sono meno **fertilizzanti** (prodotti che servono a far crescere più cereali, verdure e frutti).

FERTILIZZANTI BLOCCATI

Con la guerra, l'Iran e gli Stati Uniti **hanno chiuso lo Stretto di Hormuz**, uno stretto passaggio di mare tra il Golfo Persico e l'Oceano Indiano. In questo modo non possono passare le navi che trasportano i fertilizzanti da Paesi come Qatar e Arabia Saudita al resto del mondo. Con meno fertilizzanti, le aziende agricole possono produrre meno cibo.

PETROLIO PIÙ CARO

Lo Stretto di Hormuz è chiuso anche per le navi che trasportano petrolio. Nel mondo arriva meno petrolio e per questo costa di più. Quando il petrolio diventa più caro, anche il cibo diventa più caro, perché **le aziende spendono più soldi per il petrolio** che usano per le macchine nei campi, per i camion che trasportano il cibo e per le fabbriche che lo lavorano.

UNA CRISI MONDIALE

La crisi è mondiale non solo perché colpisce tutti i Paesi, ma perché **i problemi si spostano da un Paese all'altro**. Per esempio, le aziende agricole brasiliane di solito comprano dai Paesi del Golfo Persico molti fertilizzanti e ora dovranno aumentare i prezzi dei loro prodotti (come soia, mais, carne...) che vendono ad altri Paesi, come la Cina.

I PROBLEMI DELL'AFRICA

Ma il continente più colpito sarà l'Africa. I governi e le famiglie africane hanno già molti problemi economici. Ora da una parte **l'Africa produrrà meno cibo** perché avrà meno fertilizzanti e dall'altra avrà più difficoltà a comprare il cibo da altre regioni del mondo, perché sarà troppo caro. La fame colpirà milioni di persone.



Sudan, un paese senza pace

Dall'indipendenza a oggi, il Paese ha avuto quasi sempre guerre e colpi di stato

MICHELE BENINI

TENSIONI TRA NORD E SUD

Il Sudan è uno stato indipendente dal 1956. Prima era un territorio controllato dagli inglesi, che per molto tempo lo hanno unito all'Egitto. Ancora prima dell'indipendenza del Sudan, cioè negli ultimi anni del dominio inglese, c'erano state tensioni tra la parte nord e la parte sud del Paese.

LA PRIMA GUERRA CIVILE

Dal 1955 al 1972 in Sudan c'è stata una **guerra civile** tra le forze del nord e le forze che volevano far diventare il sud uno stato autonomo. Alla fine della guerra il sud ha avuto **più autonomia**, ma il Sudan è rimasto uno stato unico. Purtroppo, però, la pace è durata solo dieci anni.

LA SECONDA GUERRA CIVILE

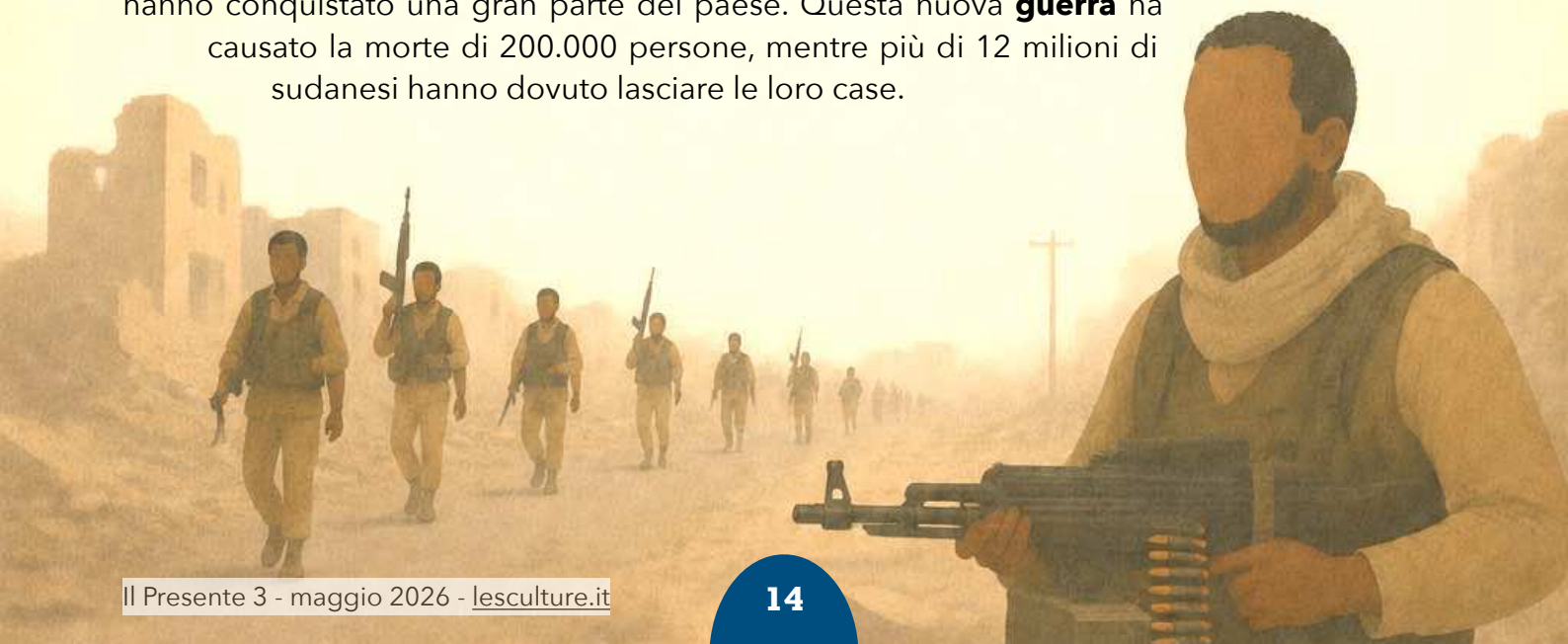
Nel 1983 è iniziata una nuova guerra civile. La guerra è finita solo nel 2005, quando un accordo di pace ha deciso che gli abitanti della parte sud del Sudan potevano scegliere se creare un **nuovo Stato**. Nel 2011 è nato il **Sudan del Sud** e il sud ha conquistato l'autonomia che voleva tanto, ma che è costata quasi due milioni e mezzo di morti.

LA DITTATURA DI AL-BURHAN

Purtroppo con la nascita del Sudan del Sud non sono finite le violenze. Tra il 2018 e il 2019 le **rivolte popolari** hanno portato a cancellare la pena di morte e a altre riforme che hanno dato più libertà alle cittadine e ai cittadini sudanesi. Ma nel 2021 l'esercito, guidato da Abdel Fattah al-Burhan, ha organizzato un colpo di stato e ha creato una **dittatura militare**.

LA NUOVA GUERRA

Dal 2023 le RSF (**Forze di supporto rapido**), un'organizzazione armata con a capo il generale Mohamed Hamdan Dagalo, sono in guerra con l'esercito ufficiale e hanno conquistato una gran parte del paese. Questa nuova **guerra** ha causato la morte di 200.000 persone, mentre più di 12 milioni di sudanesi hanno dovuto lasciare le loro case.



Il viaggio del Papa in Africa

Dieci giorni per ridare forza al dialogo fra religioni e parlare di pace, giovani e giustizia

SIMONE CASIRAGHI

PACE E GIOVANI

Papa Leone XIV ha fatto un viaggio dieci giorni in Africa, dal 13 al 23 aprile. Il papa ha visitato Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale. Nel suo viaggio ha incoraggiato la fede della Chiesa africana, ma ha anche chiesto più **istruzione e formazione** per i giovani, più **cooperazione** tra gli Stati per tutelare la natura e più impegno contro la **povertà**.

DIALOGO TRA RELIGIONI

Il papa **ha parlato di pace** a tutti, sia alle comunità cristiane sia alle comunità musulmane. Ha sottolineato che è importante il **dialogo interreligioso**, cioè il dialogo tra persone di religioni diverse, anche per evitare le guerre e vivere insieme in pace. Questo è stato un messaggio forte perché il papa era in Paesi colpiti da violenze e guerre civili.

DISUGUAGLIANZE E CORRUZIONE

Il Papa ha parlato anche del **problema delle disuguaglianze** nella società. Ha chiesto più aiuti per le persone povere. Ha detto che bisogna **combattere la corruzione** nella politica e nelle istituzioni con più forza, perché la corruzione toglie aiuti alle famiglie e alle persone che hanno più bisogno.

SPERARE NEI GIOVANI

Inoltre, papa Leone XIV ha sottolineato come l'Africa deve avere più speranza nei suoi giovani e credere di più in loro. Secondo lui, i giovani africani hanno tanto **entusiasmo** e vogliono avere "**futuro, speranza e pace**". Il papa ha aggiunto che i giovani africani "vogliono ascolto, sono un modello da seguire".

LA VISITA AI DETENUTI

Alla fine del viaggio, il Papa ha visitato i 650 detenuti del carcere di Bata, in Guinea Equatoriale. Questa è una delle prigioni più dure del mondo. Con questa visita il papa ha chiesto attenzione per i **diritti umani**. Ha ricordato che bisogna rispettare il diritto internazionale e **proteggere gli innocenti**. E ha aggiunto: "Questo non accade in molti luoghi".



L'ONU è diventata inutile?

L'Organizzazione delle Nazioni Unite non riesce a fermare le guerre e le violenze: ma allora a che cosa serve?

PIER CESARE NOTARO

UN PROGETTO PER LA PACE

La Seconda guerra mondiale è durata dal 1939 al 1945 e è stata terribile: più di 60 milioni di persone uccise dalle bombe o da governi razzisti, città distrutte, due bombe atomiche contro il Giappone... Per questo nel 1945 è nata l'**Organizzazione delle Nazioni Unite** (o **ONU**), un luogo dove i governi possono parlare insieme per fermare nuove guerre.

POTERI DIVERSI

L'ONU è un'organizzazione con quasi tutti gli Stati del mondo. Tutti gli Stati possono votare nell'assemblea dell'ONU, ma ci sono **cinque Stati con più potere**: Cina, Francia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti. Anche se tutti gli Stati del mondo sono d'accordo con una decisione, uno di questi 5 Stati può dire NO e bloccare quella decisione.

UN'ORGANIZZAZIONE UTILE?

Secondo molte persone, l'ONU ha molti problemi, ma è **un'organizzazione importante e utile**. L'ONU fa sentire la voce anche degli Stati più piccoli, aiuta le popolazioni colpite da guerre e terremoti, organizza vaccinazioni, manda soldati (chiamati "caschi blu") per fermare i combattimenti, difende i diritti umani e fa molte altre azioni positive...

UN'ORGANIZZAZIONE DEBOLE?

Altre persone hanno un'idea diversa, perché **l'ONU è troppo debole** per fermare guerre e violenze, come possiamo vedere in Birmania, in Iran, in Sudan o in Ucraina. Per esempio, l'ONU non ha fermato il genocidio in **Palestina**, anche perché gli Stati Uniti hanno bloccato tutte le decisioni contro il governo israeliano.

CHE COSA FARE?

Come risolvere i problemi dell'ONU? Alcune persone chiedono **nuove regole** per dare meno potere ai cinque Stati che possono bloccare tutto e dare più spazio agli Stati africani e asiatici. Secondo altre persone, al contrario, è inutile pensare di cambiare l'ONU ed è meglio creare **nuove organizzazioni** internazionali.

Il pericolo della guerra dei droni

In tutto il mondo l'uso dei droni militari è in crescita, con molti grandi problemi difficili da risolvere

PIER CESARE NOTARO

CHE COS'È UN DRONE?

Un **drone** è un piccolo aereo che vola senza pilota, guidato da terra con un telecomando o con un computer. Alcuni droni servono per fare foto o video dall'alto, altri per portare pacchi o controllare i campi agricoli. Gli eserciti, invece, usano i **droni per fare le guerre**: i droni militari portano telecamere per osservare i nemici o armi per ucciderli.

I DRONI E LA GUERRA

L'uso dei droni in guerra è iniziato nel 2002, con un attacco degli Stati Uniti in Afghanistan che ha ucciso un gruppo di persone civili per errore. Questo errore non ha fermato l'uso dei droni in guerra. Al contrario i droni militari sono **sempre più comuni e sempre più potenti**. E li vediamo in tutto il mondo, dalla guerra in Ucraina al genocidio in Palestina.

FACILI E PERICOLOSI

Oggi **costruire un drone militare è facile** e poco costoso. Per questo hanno i droni non solo gli eserciti, ma anche i gruppi armati e singole persone che comprano i pezzi su internet e costruiscono un drone a casa loro. Questo è molto pericoloso perché diventa molto più difficile controllare le guerre e le violenze.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I droni militari usano sempre più spesso l'**intelligenza artificiale**: usano programmi del computer per volare, per riconoscere le persone, a volte per decidere chi colpire e uccidere, senza il controllo di un essere umano. Questo fa paura a molte persone: secondo loro, è sbagliato permettere a una macchina di **decidere sulla vita** umana.



COME FERMARLI?

Come fermare il pericolo dei droni militari? Che cosa può decidere una macchina da sola? E che cosa non deve fare senza il controllo umano? Rispondere a queste domande non è facile e **servono nuove leggi internazionali**, ma gli Stati non sono d'accordo tra loro. E anche se ci saranno nuove regole, sarà difficile farle rispettare.



Hantavirus, perché cresce la paura

Alcuni casi mortali all'estero hanno riaperto la paura dei virus dopo la pandemia

ROMINA VINCI

L'ALLARME DEI MEDIA

Il nome "**hantavirus**" ha riempito giornali, siti e social network dopo alcune infezioni su una nave da crociera diretta verso il Sud America, dove ci sono stati anche dei morti. Le autorità sanitarie hanno iniziato a fare controlli. In poco tempo la notizia si è diffusa online e molte persone hanno iniziato a parlare di una possibile **nuova emergenza sanitaria** mondiale.

CHE COS'È L'HANTAVIRUS?

L'hantavirus non è un virus nuovo. I medici lo conoscono da molti anni. Si trova soprattutto in alcuni **roditori selvatici**, come topi e ratti. Ci infettiamo attraverso urina, saliva e feci degli animali infetti o respirando polvere contaminata in luoghi chiusi. I sintomi più comuni sono **febbre**, stanchezza, dolori muscolari e **difficoltà respiratorie**. In pochi casi la malattia può diventare grave e colpire polmoni o reni.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

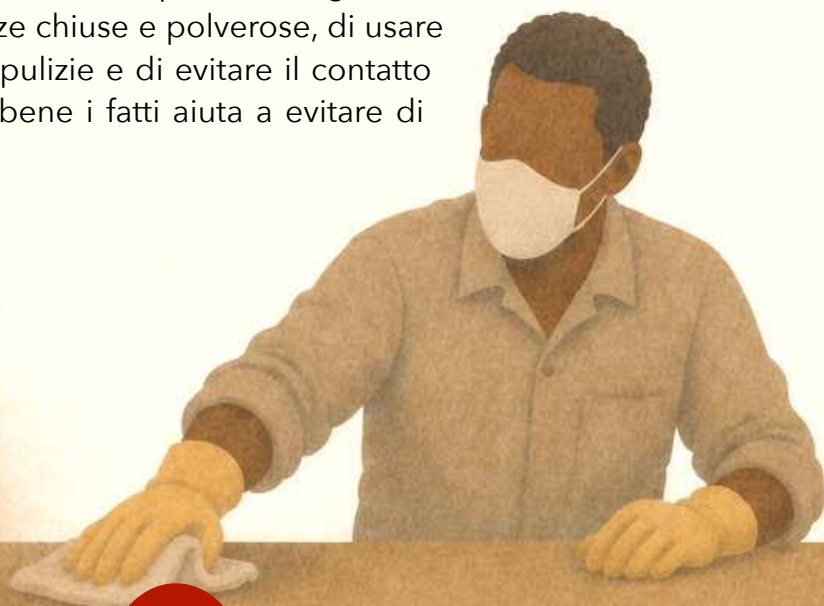
Per ora **in Italia non ci sono casi** collegati a questo nuovo allarme internazionale, ma il Ministero della Salute segue la situazione insieme alle organizzazioni sanitarie europee e mondiali. Gli esperti spiegano che il pericolo per la popolazione italiana è basso. Inoltre il virus, nella maggior parte dei casi, non si trasmette facilmente da persona a persona.

DOPO IL COVID

Negli ultimi anni le persone sono diventate molto più sensibili ai temi della salute pubblica. Dopo la pandemia di Covid, basta la notizia di un nuovo virus per creare **preoccupazione e paura**. Sui social a volte le persone hanno condiviso **informazioni sbagliate**.

PREVENZIONE E ATTENZIONE

Le autorità sanitarie invitano a evitare il panico e a informarsi attraverso fonti affidabili. Gli esperti e le esperte consigliano di **cambiare l'aria** spesso nelle stanze chiuse e polverose, di usare **guanti e mascherine** durante le pulizie e di evitare il contatto con roditori selvatici. Conoscere bene i fatti aiuta a evitare di lanciare allarmi inutili.



Il pericolo invisibile dei PFAS

Non li vediamo, ma i PFAS sono dappertutto e creano problemi alla natura e alla salute degli esseri umani

PIER CESARE NOTARO

CHE COSA SONO I PFAS?

I PFAS sono sostanze chimiche create dagli esseri umani. Le fabbriche usano i PFAS da molti anni perché **resistono all'acqua, al grasso e al calore**. Per questo sono utili in moltissimi prodotti che usiamo tutti i giorni: padelle antiaderenti, impermeabili, trucchi, contenitori di cibo, prodotti contro gli incendi...

PFAS DAPPERTUTTO

La forza dei PFAS è anche il loro più importante problema e pericolo. I PFAS si distruggono solo dopo moltissimi anni, **restano nell'ambiente** e si spostano facilmente. Gli scienziati e le scienziate hanno trovato i PFAS dappertutto: nella terra, nei fiumi, nei mari, anche nei ghiacci del Polo Nord! Hanno trovato i PFAS anche **nell'acqua che beviamo**.

UN PROBLEMA PER LA SALUTE

Ci sono PFAS anche nel sangue degli esseri umani e degli altri animali. Alcune ricerche scientifiche dicono che possono creare molti **problemi di salute**, come timori e malattie del fegato. Inoltre, i PFAS sono pericolosi soprattutto per **le bambine e i bambini**. Le persone che studiano la salute umana sono molto preoccupate.

CHE COSA FARE?

Che cosa possiamo fare per proteggere la nostra salute e la salute dei nostri figli e delle nostre figlie? Purtroppo **possiamo fare pochissimo**. Per esempio, possiamo non usare più le pentole antiaderenti o i vestiti impermeabili. Ma questo non basta: i PFAS sono dappertutto ed è impossibile non usare e toccare oggetti fatti con i PFAS.

SERVE UN DIVIETO

Per superare il problema, non servono azioni personali: servono nuove leggi per **vietare alle fabbriche di produrre i PFAS**. Servono anche più controlli e azioni per pulire le acque e i terreni inquinati. L'Unione Europea sta scrivendo nuove regole per i PFAS, ma non vuole vietarli tutti.



Erasmus+: studiare e viaggiare

Scoprire altri Paesi e imparare nuove cose grazie a un progetto gratuito per studentesse e studenti di diverse età

ROMINA VINCI

CHE COS'È ERASMUS+?

Erasmus+ è un progetto dell'Unione Europea che permette a studentesse e studenti di studiare o fare attività in altri Paesi. **Scuole e università** di diversi Paesi europei organizzano i progetti insieme. Il progetto nasce da un'idea di una professoressa italiana, Sofia Corradi, chiamata "mamma Erasmus". È morta nel 2025 e ha dedicato la sua vita a permettere agli studenti e alle studentesse di **studiare in altri Paesi**.



UN PROGETTO GRATUITO

Erasmus+ è **gratuito** per gli studenti e le studentesse. L'Unione Europea paga **una parte importante delle spese**, come il viaggio, l'alloggio e alcune attività. Questo aiuta anche chi ha poche risorse economiche a partecipare. Prima della partenza, insegnanti e scuole aiutano le studentesse e gli studenti a prepararsi e a organizzare il viaggio.



VIAGGIARE E CRESCERE

Partecipare a Erasmus+ significa viaggiare e conoscere persone di altri Paesi. Gli studenti ascoltano nuove lingue e imparano modi diversi di vivere. Questa esperienza aiuta a **diventare più autonomi e sicuri**. Non è una vacanza, ma un modo per crescere e imparare.



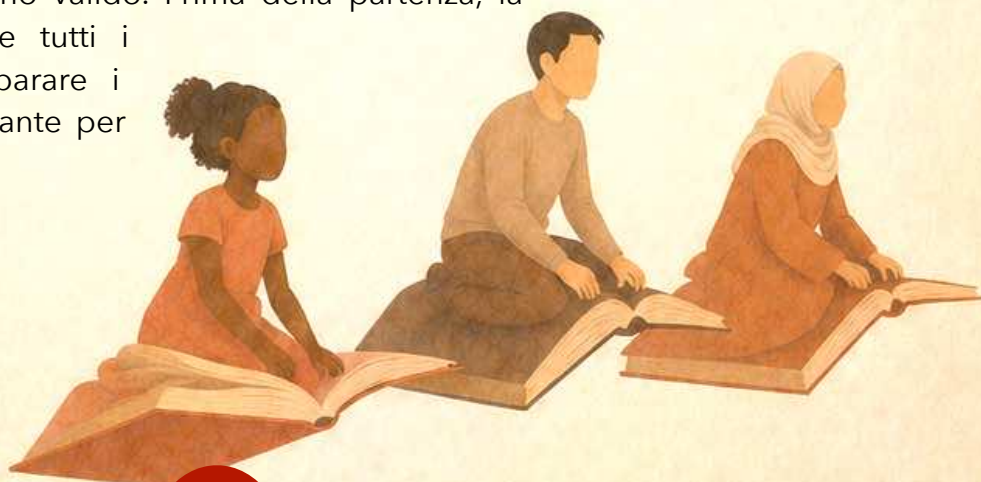
A OGNI ETÀ

Erasmus+ offre opportunità in diverse fasi della vita. Si può partire già durante la **scuola dell'obbligo** con viaggi di gruppo. All'**università**, invece, molte studentesse e studenti fanno un semestre (periodo di sei mesi) o un anno in un altro Paese europeo. Anche gli **insegnanti** possono seguire corsi di formazione o osservare il lavoro in scuole di altri Paesi.



DOCUMENTI NECESSARI

Per partecipare a Erasmus+ **servono documenti validi per viaggiare**, come la carta di identità o il passaporto. Le persone straniere devono avere anche il permesso di soggiorno valido. Prima della partenza, la scuola aiuta a controllare se tutti i documenti sono pronti. Preparare i documenti in tempo è importante per poter partire senza problemi.



Aiuto, stanno sparendo le lingue!

Sulla Terra parliamo migliaia di lingue diverse, ma purtroppo moltissime sono in pericolo

PIER CESARE NOTARO

L'IMPORTANZA DELLE LINGUE

Ogni singola lingua della Terra è un **tesoro prezioso**. Perché è un modo unico e diverso dagli altri di pensare, capire e raccontare il mondo. Perché permette di mantenere vive le **storie** delle comunità, le tradizioni dei popoli, le **relazioni** tra le persone. Purtroppo ogni anno tanti di questi tesori spariscono.

LINGUE IN PERICOLO

Secondo alcuni studi, nei prossimi anni **spariranno più di 2.500 tra le 7.000 lingue** parlate sulla Terra. Il problema è più forte in quelle parti del mondo dove piccoli gruppi parlano molte lingue diverse. Per esempio, i 9 milioni di abitanti della Papua Nuova Guinea parlano circa 850 lingue diverse, mentre i 740 milioni di europei parlano "solo" 200 lingue!

UNA MORTE LENTA

Una lingua può **sparire** piano piano. Prima sparisce da scuole, posti di lavoro, mezzi di comunicazione. Poi anche le famiglie iniziano a usarla poco e le persone più giovani si abituano a parlare nella **lingua insegnata a scuola**. Alla fine, solo le persone anziane parlano quella lingua e, quando queste persone muoiono, muore anche la loro lingua.

SALVARE UNA LINGUA

Ma possiamo salvare una lingua dalla sua fine. Molte comunità e organizzazioni, per esempio, usano queste lingue in pericolo in canzoni, libri e contenuti sui social media.

L'importante è **usare la lingua nella**

vita reale. Un esempio

interessante è l'arbëreshë,

cioè l'albanese d'Italia,

come abbiamo

raccontato nel [primo](#)

[numero](#) di "Il Presente".

VIVA LE LINGUE MADRI!

Ed è importante salvare anche le lingue delle nostre famiglie. Alcune famiglie migranti scelgono di parlare la lingua del Paese di residenza e non la lingua madre dei genitori. Questo rende più debole l'**identità dei figli** e il loro rapporto con la cultura dei genitori. Invece è meglio parlare, cantare e guardare film nella **lingua di origine** ogni giorno!



La diversità sessuale negli animali

Se osserviamo il comportamento degli altri animali, è impossibile parlare di sentimenti "contro natura"!

PIER CESARE NOTARO

"CONTRO NATURA"?

Amare una persona dello stesso sesso è "contro natura"? Ed è "contro natura" pensare il sesso come non sempre "o maschio o femmina"? Se osserviamo il comportamento degli altri animali, scopriamo che la risposta è "NO". Nella natura troviamo moltissimi **modi diversi di vivere la sessualità** e la divisione tra i sessi.

OMOSESSUALITÀ E BISESSUALITÀ

Da molti anni le scienziate e gli scienziati spiegano che le **relazioni sessuali e amoro**se tra maschi o tra femmine sono molto comuni in tantissime specie animali diverse. Ci sono molti studi sull'omosessualità e la bisessualità tra scimmie, cani, giraffe, leoni, delfini, albatrici... E sono molto famose alcune coppie di pinguini maschi che hanno cresciuto insieme i cuccioli.

INTERSESSUALITÀ

Anche se parliamo dell'altro significato della parola "sesso" (non le relazioni sessuali, ma la divisione tra femmine e maschi), la natura ci mostra molta libertà. Per esempio, molte lumache e molti uccelli hanno **caratteristiche fisiche sia femminili sia maschili**. Anche alcune persone nascono così, anche se questo non succede molto spesso.

CAMBIARE SESSO

E poi alcuni animali cambiano sesso durante la loro vita. Per esempio, quando muore una femmina di pesce pagliaccio, **un maschio diventa femmina**. Anche altri pesci, come i labridi, possono cambiare sesso quando è utile per la riproduzione del gruppo. In altre parole, in natura non è vero che il sesso è qualcosa che non può cambiare mai!

LA DIVERSITÀ È NATURALE

Migliaia di esempi ci mostrano come **la natura non segue una regola sola**. La diversità dei comportamenti sessuali e delle caratteristiche fisiche è un fatto molto comune in tantissime specie animali. Ed è assolutamente normale che vediamo questa diversità anche negli animali che conosciamo meglio: gli esseri umani.



Scacchi: una storia di rispetto

Nel Medioevo gli scacchi erano un gioco che spingeva a riconoscere l'uguaglianza tra le persone di culture diverse

PIER CESARE NOTARO

UNO STUDIO SUL MEDIOEVO

La storica dell'arte ungherese Krisztina Ilko ha studiato testi, immagini e pezzi degli **scacchi** del **Medioevo**, il periodo storico tra il 476 e il 1492. Un suo articolo sulla rivista scientifica Speculum racconta che gli scacchi erano un gioco speciale, dove **sparivano le differenze** di ricchezza, di religione o di colore della pelle: l'intelligenza era l'unica cosa importante.

GIOCARE CON RISPETTO

Prendiamo come esempio il "**Libro dei giochi**", un famoso libro antico scritto in spagnolo tra 1263 e il 1283. Qui vediamo molte immagini di uomini di **culture diverse** (cristiani, ebrei, musulmani, africani, arabi, europei, mongoli...) che giocano tra loro in modo tranquillo e rispettoso. L'atmosfera è calma, senza nessuna violenza e senza nessun odio.

IMMAGINI DI ARMONIA

In queste immagini meravigliose, come in altri dipinti medievali, le persone non europee appaiono come **persone normali, intelligenti e pazienti**. Solo molto tempo dopo, nel periodo del colonialismo e del fascismo, gli europei hanno iniziato a rappresentare le altre popolazioni come inferiori, stupide e violente in immagini volgari e vergognose.

UN LUNGO VIAGGIO

Krisztina Ilko racconta anche come nel Medioevo gli scacchi erano al centro di molti **scambi culturali**. Gli scacchi sono nati in **India**, poi sono diventati popolari nel mondo islamico. Grazie al commercio e ai viaggi, gli europei hanno imparato questo gioco dai **musulmani**. Alcuni re hanno fatto tradurre le regole degli scacchi dall'arabo alle lingue europee.

LA STORIA CHE VOGLIAMO

Ovviamente nel Medioevo non era tutto perfetto: per esempio, nelle immagini giocano solo gli uomini e non le donne! Ma lo studio di Krisztina Ilko ci ricorda che il passato è una lunga storia di guerre e di violenze, ma è anche una **lunga storia di incontri rispettosi** tra culture diverse. Il nostro compito è scegliere quale storia vogliamo portare avanti.





**Il tuo 5X1000 a Les Cultures
crea opportunità...
a Lecco e nel mondo!**

**CODICE FISCALE
02488330131**

Sai che, se paghi le tasse in Italia, puoi dare una piccola parte delle tasse a un'associazione?
E che puoi farlo **senza spendere niente**?
Questa piccola parte si chiama **5x1000**.

Se scegli di dare **il tuo 5x1000 a Les Cultures**, aiuterai molte persone.

A Lecco e in provincia di Lecco Les Cultures organizza tante attività per le **donne migranti**:
corsi di italiano, corsi di formazione, attività per conoscersi e fare amicizia...

Sempre a Lecco e provincia organizziamo importanti **eventi culturali** gratuiti:
conferenze, film, presentazioni di libri... e il grande festival dei viaggi "Immagimondo".

A Emalawlè e ad Assada, in **Niger**, permettiamo a tanti bambini e tante bambine
di andare a scuola e di ricevere non solo le lezioni, ma anche il cibo della mensa.

A Chernihiv, in **Ucraina**, sosteniamo il Detskij Fond per portare aiuti
alla popolazione civile che da quattro anni vive in guerra.

Come puoi dare il tuo 5x1000 a Les Cultures?

Nel riquadro "Sostegno agli enti del Terzo Settore" della **dichiarazione dei redditi**
scrivi o fai scrivere dal CAF il nostro codice fiscale: **02488330131**.

Per te è **un'azione semplice e gratuita**.
Per tante persone è **un aiuto importante**.



Nessuno escluso.